



Moneta e Credito

vol. 73 n. 292 (dicembre 2020)

Pubblicazioni ricevute

Pubblicazioni ricevute

a cura di GIULIO GUARINI

BOUGRINE H. e ROCHON L.P. (a cura di) (2020), *Credit, Money and Crises in Post-Keynesian Economics*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xvi+358, ISBN: 9781786439543.

I curatori del volume, con ben diciassette contributi di autori diversi, intendono offrire una dettagliata visione post-keynesiana delle principali questioni concernenti il sistema bancario, la politica monetaria e la moneta endogena. In particolare, i temi del tasso di interesse, distribuzione del reddito, della stagnazione e della crisi sono affrontati sia dal punto di vista teorico che empirico, con l'intento di mostrare la solidità teorica delle politiche eterodosse. Alcune analisi interessanti riguardano il ruolo dello Stato, le politiche della *New Consensus Macroeconomics*, la dimensione macroeconomica della moneta e il suo rapporto con la crescita e la distribuzione del reddito, la teoria qualitativa della moneta, il delicato rapporto tra rendite finanziarie internazionali e distribuzione del reddito in America Latina. Inoltre, il volume si conclude con riflessioni riguardanti la natura macroeconomica delle crisi, il contributo post-keynesiano sul rapporto tra finanza ed economia reale nelle crisi finanziarie e la mutata natura e geografica delle crisi.

BOUGRINE H. e ROCHON L.P. (a cura di) (2020), *Economic Growth and Macroeconomic Stabilization Policies in Post-Keynesian Economics*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xvi+333, ISBN: 9781786439556.

La prima parte del libro è dedicata alla crescita economica e alla economia post-keynesiana in cui sono studiati aspetti molto importanti tra i quali: le componenti autonome della domanda in relazione alle politiche monetarie, fiscali, e alla distribuzione del reddito, nel breve e nel lungo periodo; i modelli di crescita kaleckiani riguardanti le disuguaglianze salariali e la distribuzione funzionale; la relazione tra crescita e commercio internazionale in Messico, Corea del Sud e Cina; il debito delle famiglie e le rendite finanziarie; la stagnazione secolare; fondi mutuabili e demografia; le riflessioni di Hicks su Hayek, Keynes e Wicksell; i contributi di Garegnani e Ackley in riferimento allo Svimez; il ruolo delle aspettative destabilizzanti nella crisi turca del 2000-2001. Nella seconda parte sono trattate le politiche di macrostabilizzazione secondo un approccio post-keynesiano con contenuti sia teorici che empirici tra i quali: i cambiamenti di lungo periodo nella domanda e nella distribuzione nei modelli neo-kaleckiani e neo-goodwiniani; la natura problematica delle politiche dell'unione monetaria europea; le politiche del *quantitative easing* della Fed; una rivisitazione dell'indipendenza della banca centrale; una proposta di patrimoniale per l'Australia; il potenziale impatto negativo sulla disoccupazione keynesiana di una politica con tassi di interesse negativi; dimensioni e implicazioni di un rallentamento degli investimenti nei paesi OCSE.



DE MARCO S.M. (2019), *Riflessioni sulla costruzione del circuito economico europeo. Distorsioni, sovrastrutture, crisi e prospettive*, Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp.166, ISBN: 978884953911.

L'A. elabora riflessioni critiche sull'Europa e sulla crisi del 2007, incentrate sul suo modello teorico di sovrapproduzione, con riferimento non alle ragioni speculative tipiche dell'analisi ortodossa, ma a quelle allocative. Tale diverso punto di vista mette in luce la fallacia delle politiche europee per fronteggiare la crisi, anche grazie al confronto tra condizioni economiche e priorità politiche degli stati europei prima e dopo la costituzione dell'Unione Europea. Nel dettaglio, egli illustra in modo puntuale il circuito economico a livello nazionale e poi a livello di sistema integrato europeo, espone le distorsioni e le sovrastrutture isolate dalla logica allocativa nelle dinamiche europee, analizza in modo critico i parametri di Maastricht. Infine, descrive la crisi economica a livello mondiale con riferimento alle dinamiche finanziarie, sempre con lo sguardo rivolto in particolare all'Europa, sottolineando l'organicità della crisi del capitalismo il cui nervo scoperto resta il non rimborso del debito pubblico e privato.

GRAZIANI A. (2020), *Mercato, struttura, conflitto. Scritti su economia italiana e Mezzogiorno*, Bologna: Il Mulino, pp. 633, ISBN: 9788815286314.

Nel volume, che fa parte della collana dello SVIMEZ, è raccolta una ricca selezione di lavori di Augusto Graziani ad opera di Adriano Giannola. Quest'ultimo inizialmente riassume il contributo del famoso economista sui grandi temi del dibattito italiano di politica economica. Seguono gli scritti di Graziani su questioni ancora molto attuali: gli anni della convergenza con riferimento al Trattato di Roma e alla duplice sfida dell'integrazione europea, da un lato, e dell'unificazione economica e sociale dell'Italia dall'altro; il tramonto delle politiche attive dell'offerta e una visione di sviluppo autopropulsivo a causa della quale la questione meridionale diviene da fenomeno economico a mero fenomeno sociale; il tema della spesa pubblica dei localismi e della questione meridionale, sempre meno oggetto dell'interesse nazionale. Si segnalano i tributi di Graziani a Manlio Rossi-Doria, Pasquale Saraceno, Giacomo Becattini e Vera Lutz. Concludono l'opera una sua riflessione sulla propria esperienza in un'intervista per la serie dei Percorsi di ricerca "Meridiana" e una nota molto dettagliata sulla sua bibliografia da parte di Domenicantonio Fausto.

IKENBERRY G.J. (2020), *A World Safe for Democracy. Liberal Internationalism and the Crises of Global Order*, pp. xix+408, ISBN: 9780300230987.

L'A. racconta l'origine del pensiero liberal a livello internazionale ponendo in evidenza i suoi periodi di crisi e prospettando nuove vie per un suo rilancio. Egli sottolinea i meriti di un pensiero liberal democratico che per oltre duecento anni ha costruito un ordine mondiale promuovendo idee progressiste, principi di legalità, lo stato di diritto, sia all'interno che nei rapporti internazionali. L'A. descrive come tale impostazione politica sia riuscita a elaborare un bilanciamento tra libertà e uguaglianza con la promozione della solidarietà sociale. Tale prospettiva è oggi messa in serio pericolo dai nazionalismi e populismi guidati da leader illiberali e autoritari. Secondo l'A. il progetto liberaldemocratico può avere un futuro se si contraddistinguerà per la capacità di promuovere progresso economico e sicurezza internazionale. Tale studio si avvale dell'analisi storica, della teoria delle relazioni internazionali e della teoria politica.

KATES S. (2020), *Classical Economic Theory and the Modern Economy*, Cheltenham (UK) e Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 247, ISBN: 9781786433565.

L'A. celebra l'economia classica di John Stuart Mill e i suoi contemporanei spiegando la forza euristica di tale impostazione, in contrapposizione alle rivoluzioni marginalista e keynesiana. Con uno stile provocatorio si sottolinea il modo in cui i contributi classici siano stati ridimensionati e in alcuni casi stravolti o oscurati dalle teorie economiche successive. L'A. ripropone i presupposti, i termini e i concetti dell'economia classica; in particolare, si approfondisce il significato originale del concetto di legge di Say e il suo ruolo nell'analisi keynesiana. Inoltre, si considera il tema del ruolo dello stato nell'economia classica e si confronta quest'ultima con la teoria economica austriaca. Il libro si rivolge agli appassionati

di storia del pensiero economico, ma anche a tutti coloro che sono interessati ai meccanismi fondanti un'economia di mercato, in quanto vi è la convinzione che la teoria economica classica offra validi strumenti analitici per conoscere la realtà economica e per questo deve essere riscoperta e rilanciata.

MILANOVIC B. (2019), *Capitalism Alone. The Future of the System That Rules the World*, Cambridge (MA) e Londra: Harvard University Press, pp. 287, ISBN: 9780674987593.

L'A. mostra come il capitalismo sia divenuto l'unico sistema economico presente nel mondo. Le ragioni del suo successo riguardano la sua efficienza nel generare prosperità e gratificare il desiderio umano di autonomia. Allo stesso tempo, l'A. ne sottolinea le criticità a cominciare dal considerare il benessere materiale come fine ultimo e la non garanzia di stabilità. Nel libro si distingue il capitalismo liberale di stampo occidentale da quello politico cinese: quest'ultimo risulta più efficiente, ma allo stesso tempo più vulnerabile alla corruzione e più soggetto a disordini sociali. Egli investiga il tema del capitalismo e la globalizzazione con alcune riflessioni sul futuro del capitalismo globale. Ne emerge un interessante studio sulla natura, sui meccanismi strutturali, e sull'evoluzione del capitalismo, basato sui fondamenti ideologici e sul ruolo decisivo delle istituzioni. Nel libro sono presenti varie rappresentazioni statistiche che aiutano ad evidenziare luci e ombre di tale sistema dominante.

SAHLINS M. (2020), *L'economia dell'età della pietra*, Milano: Eleuthera, pp. 452, ISBN: 978-8833020648.

Il libro riporta alcuni grandi classici dell'antropologia economica. Essi sono: "L'originaria società opulenta", "Il modo di produzione domestico: la struttura della sottoproduzione", "Il modo di produzione domestico: intensificazione della produzione", "Lo spirito del dono" ed infine "La sociologia dello cambio primitivo". Tali pubblicazioni hanno condizionato nel tempo molte discipline affini all'antropologia, mentre non hanno mai intaccato la scienza economica. Sia nella prefazione di David Graeber che nella postfazione di Roberto Marchionatti, si ricostruisce l'importante carriera di Sahlins mostrando come il suo contributo rappresenti oggi una sfida per gli economisti nel ripensare le proprie categorie concettuali e la visione stessa della scienza economica e dei processi di sviluppo economico. Secondo l'A., in questo tempo di crisi sociale ed economica in cui le discipline economiche sembra prive di risposte interpretative efficaci, attingere all'antropologia economica può essere di grande aiuto.

SHILLER R.J. (2019), *Narrative Economics. How Stories Go Viral & Drive Major Economic Events*, Princeton (NJ): Princeton University Press, pp. xxii+349, ISBN: 9780691182292.

L'A., vincitore del premio Nobel nel 2013 insieme a Eugene Fama e Lars Peter Hansen, racconta come le narrazioni guidino gli eventi economici a tal punto da considerare necessario lo studio del fenomeno in oggetto. Con l'ausilio di esempi storici e dati statistici mostra come le storie veicolate da internet e diventate virali impattino sui comportamenti individuali e collettivi e come la scoperta delle caratteristiche di tali connessioni migliori la capacità di predire e analizzare molti fenomeni contemporanei come le crisi finanziarie e le recessioni. Alcuni esempi di opinioni divulgate con il passa parola oppure tramite i media possono essere quelle secondo cui il prezzo delle case non può crollare oppure alcune imprese sono troppo grandi per fallire; esse guidano l'economia condizionando le scelte di consumo, di risparmio, di investimento. Con quest'opera, l'A. vuole lanciare un nuovo ambito di ricerca per gli economisti da lui denominato *narrative economics*.

STIRATI A. (2020), *Lavoro e salari. Un punto di vista alternativo sulla crisi*, Roma: L'asino d'oro, pp. xiii+279, ISBN: 9788864435367.

L'A. raccoglie numerosi contributi di carattere divulgativo su temi inerenti alla lunga crisi italiana, scritti nel periodo 2008-2020. Gli interventi hanno come argomenti centrali: la crisi dell'eurozona e l'attuazione dell'austerità e della flessibilizzazione del mercato del lavoro. Nella prima parte l'A. illustra lo stato dell'arte con riferimento alle teorie e alla politica economica; nello specifico si confronta la teoria dominante con le teorie keynesiane sui temi della produzione, occupazione, distribuzione del reddito e disuguaglianza, a livello italiano ed europeo. Nella seconda parte si approfondisce il legame tra salari e

occupazione nella realtà italiana con un'attenzione particolare sia ai dati statistici, sia ai metodi di misurazione, sia infine ai fatti politici che hanno caratterizzato il periodo post-crisi. Il libro si conclude con un'interessante breve storia delle teorie dell'occupazione da Adam Smith ai giorni nostri, sempre con il manifesto intento di demarcare il confine tra approccio *mainstream* e alternative eterodosse.

SZPIRO G.G. (2020), *Risk, Choice and Uncertainty. Three Centuries of Economic Decision-Making*, New York: Columbia University Press, pp. xii+237, ISBN: 9780231194747.

L'A. presenta uno studio sulla teoria della scelta tra più alternative rischiose, attingendo alla storia del pensiero economico. Inizialmente egli tratta delle teorie dell'utilità del diciottesimo secolo e di inizio diciannovesimo a cui segue un approfondimento delle teorie sviluppate a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, basate su modelli matematici e approcci assiomatici dedicati alle scelte razionali e rientranti nella cosiddetta *normative economics*. Si conclude, con l'ultimo periodo fino ai nostri giorni con gli sviluppi delle teorie delle scelte riferibili alla *positive economics*, in cui gli agenti sono considerati non razionali e dove la matematica lascia sempre più spazio alla psicologia. Secondo l'A. infatti, lo studio delle scelte individuali deve tenere conto delle limitate abilità computazionali e conoscenze dei modelli normativi da parte degli agenti. Con stile chiaro e rigoroso, il libro risulta molto accessibile.

TERMINI V. (2020), *Energia. La grande trasformazione*, Bari-Roma: Laterza, pp. 241, ISBN: 9788858138823.

L'A. descrive i fattori determinanti che stanno ridimensionando da tempo il ruolo del petrolio al fine di promuovere il nuovo paradigma energetico, con riguardo al modo in cui quest'ultimo sta cambiando il sistema economico e gli scenari politici. Si accentua l'irreversibilità dei processi con riferimento alla filiera del gas e al binomio dollari-petrolio e vi è un'attenta analisi degli effetti politici della transizione all'interno dei paesi e nello scacchiere internazionale, con un approfondimento sull'ascesa della Cina che sta accelerando tale passaggio. Gli specifici temi trattati sono: l'individuazione delle forze del cambiamento e della conservazione; il secolo del petrolio; petrodollari e squilibri globali; l'analisi del settore del gas; il rapporto tra nuove fonti, il petrolio e la democrazia; lo scontro tra USA e Cina come trappola di Tucidide; l'energia alla base della crescita sostenibile. La tesi proposta è che la trasformazione energetica sta creando notevoli discontinuità nelle dinamiche economiche e politiche con tempi più rapidi del previsto.